

SERVIZIO CIVILE ALL'ESTERO

CASCHI BIANCHI: TANZANIA 2018

SCHEDA SINTETICA – TANZANIA (CMSR)

Volontari richiesti: 2 (Sede DODOMA)

PAESE DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO: TANZANIA

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo ai sensi legge 125/2014

INTRODUZIONE

FOCSIV è la più grande Federazione italiana di ONG che da oltre 40 anni lavora nei sud del mondo realizzando progetti di cooperazione internazionale. Punto fermo di tutti gli interventi è stato ed è quello di contribuire, attraverso il lavoro di partenariato e la promozione dell'autosviluppo al superamento di quelle condizioni di ingiustizia che potenzialmente sarebbero potute essere, sono o sono state fonte di conflitti e di maggiori ingiustizie, costruendo percorsi di pace. Per dare continuità al lavoro di prevenzione dei conflitti (intesi nel senso sopra descritto), volendo offrire la possibilità ai giovani italiani di sperimentarsi come operatori privilegiati della solidarietà internazionale, FOCSIV in collaborazione con l'Associazione Papa Giovanni XXIII, la Caritas Italiana e il GAVCI ha ripresentato nel febbraio del 2007, all'UNSC il progetto madre "Caschi Bianchi" che intende collocare la progettualità relativa al servizio civile all'estero come intervento di costruzione di processi pace nelle aree di crisi e di conflitto (armato, sociale, economico, religioso, culturale, etnico..) con mezzi e metodi non armati e nonviolenti attraverso l'implementazione di progetti di sviluppo tenendo presente che i conflitti trovano terreno fertile dove la povertà è di casa, i diritti umani non sono tutelati, i processi decisionali non sono democratici e partecipati ed alcune comunità sono emarginate. Il presente progetto di servizio civile vuole essere un ulteriore testimonianza dell'impegno della Federazione nella costruzione della pace nel mondo e vuol far sperimentare concretamente ai giovani in servizio civile che la migliore terapia per la costruzione di una società pacificata è lottare contro la povertà, la fame, l'esclusione sociale, il degrado ambientale; che le conflittualità possono essere dipanate attraverso percorsi di negoziazione, mediazione, di riconoscimento della positività dell'altro.

FOCSIV realizza il presente Progetto attraverso l'ente CMSR

CMSR è un'Associazione di volontariato, ONG e Onlus, fondata nel 1979 e federata a Volontari nel mondo-Focsiv. Le finalità dell'Associazione esprimono l'intento di perseguire con metodo e continuità una concreta ed efficace azione volta alla costruzione di una umanità unita e solidale, contro la povertà nel mondo e le cause prioritarie che la determinano, nel ricercare ed assicurare condizioni sociali, culturali, politiche, ambientali ed economiche di piena realizzazione, nella giustizia e nello spirito dell'Evangelo, dell'umanità, di tutti gli uomini e di tutte le donne, dei popoli e del creato.

CMSR concretizza il suo impegno attraverso attività sul territorio e all'estero:

- conduce progetti di cooperazione internazionale, i cui principali settori di intervento sono l'approvvigionamento idrico, la sanità di base, la lotta all'HIV/AIDS, il supporto alla gestione decentrata dei servizi (con particolare riferimento a quelli idrici e sanitari), l'agricoltura sostenibile e la formazione professionale di contadini e allevatori, inviando sul posto volontari internazionali e servendosi al contempo di proprio personale locale;
- organizza viaggi di turismo responsabile in Tanzania
- sostiene un programma di sostegno scolastico a distanza per giovani del secondo ciclo scolastico tanzaniano attraverso il supporto di donatori privati italiani;
- in Italia promuove iniziative di educazione alla mondialità, all'ambiente, all'interculturalità e alla pace, rivolte soprattutto al mondo della scuola. Secondo questa logica il CMSR realizza laboratori nelle scuole e corsi di formazione per volontari;
- fornisce un servizio di orientamento, informazione e promozione del volontariato, ospitando stagisti universitari e volontari in servizio civile nazionale e regionale;
- sostiene la diffusione del commercio equosolidale e di altre forme di consumo critico ospitando il Gruppo di Acquisto Solidale GAS-Livorno, gestendo le iniziative di promozione della Bottega del Mondo di Livorno con Karibu srls, la raccolta ed il riciclo dei tappi plastica;
- gestisce il Centro di documentazione e formazione all'interculturalità "Oscar Romero" ed è organismo editore della rivista "Volontari per lo sviluppo" e del periodico di educazione allo sviluppo, cooperazione e volontariato internazionale "Karibu";

La Tanzania rappresenta il principale paese in cui opera CMSR, presente nella Regione di Dodoma da quasi 30 anni. I principali settori di intervento si riferiscono a:

- approvvigionamento idrico: realizzazione, sistemazione, ristrutturazione di pozzi e impianti idrici in generale, formazione dei Comitati Idrici e Sanitari di Villaggio, sostegno alle Amministrazioni per

- l'implementazione delle politiche e dei piani nazionali a livello locale, formazione di amministratori locali, sensibilizzazione comunitaria;
- miglioramento dell'habitat familiare e scolastico: distribuzione di cucine ecosostenibili e zanzariere, sostegno al sistema scolastico nazionale attraverso la costruzione di strutture scolastiche di base nelle zone rurali della Regione di Dodoma, installazione di latrine;
 - educazione in tema di "hygiene and sanitation" rivolta alle donne e ai bambini in età scolare; su questo tema il CMSR gestirà i lavori e il monitoraggio di un progetto finanziato dalla CEI per l'estensione a livello nazionale di TV Tumaini, Televisione della Conferenza Episcopale Tanzaniana attraverso la quale vengono fatti programmi di sensibilizzazione della popolazione in tema di sanità, agricoltura e risorse idriche;
 - sostegno al sistema sanitario di base: equipaggiamento dispensari, formazione personale infermieristico, sensibilizzazione delle donne;
 - prevenzione contro l'epidemia di HIV/AIDS con particolare riferimento alla trasmissione per via materno-infantile: supporto ai dispensari di base – formazione staff sanitario e volontari membri delle organizzazioni della società civile, equipaggiamento per le strutture sanitarie e le associazioni specializzate, all'educazione dei giovani attraverso percorsi di peer-education, sostegno alimentare agli orfani e a ai bambini vulnerabili colpiti da HIV/AIDS o che vivono in famiglie con persone colpite dall'epidemia;
 - sostegno a distanza per la scolarizzazione secondaria dei giovani del Distretto scolastico di Mpwapa e del Centro giovani di Dodoma.

DESCRIZIONE DEL CONTESTO SOCIO POLITICO ED ECONOMICO DEL PAESE O DELL'AREA GEOGRAFICA DOVE SI REALIZZA IL PROGETTO:

La Repubblica Unita di Tanzania è nata il 25 aprile 1964 dall'unione del Tanganica e dell'isola di Zanzibar. Tanzania. Questa è una nazione pacifica e, grazie alla stabilità della sua leadership politica, ha saputo evitare il coinvolgimento nei numerosi conflitti che hanno infiammato i Paesi confinanti, svolgendo anzi un ruolo chiave nella prevenzione dell'escalation della violenza e nella cooperazione regionale. Dal 1977 il Paese è stato governato dal partito unico Chama cha Mapinduzi (CCM) – Partito della Rivoluzione - guidato dal "padre della patria" Julius Nyerere. Il movimento è di ispirazione socialista e nasce dalla fusione dei fronti di liberazione nazionali del Tanganika e di Zanzibar. Nyerere ha governato fino al 1985, quando lascia il Governo ad Ali Hassan Mwinyi, che ha guidato il paese fino alle elezioni del 1995, le prime aperte ad altri partiti. Da questa tornata elettorale il CCM è risultato comunque vincitore e il 23 novembre ha assunto la carica di Presidente della Repubblica e Capo del Governo Benjamin Mkapa, poi riconfermato nel 2005. Attualmente è presidente il socialista John Magufuli del Partito della Rivoluzione, il quale - non senza contestazioni - ha vinto le elezioni presidenziali del 2015, segnate da accuse di brogli e timori di violenze, con il 58,46% dei voti. Il Partito della Rivoluzione dunque ha riconfermato la sua autorità in Tanzania, dopo aver vinto con oltre il 60% dei voti le due precedenti elezioni presidenziali. Nel corso degli anni la Tanzania è stata sempre in prima linea nella lotta all'apartheid e ha dato un contributo significativo alla decolonizzazione del continente africano. Durante gli anni novanta, al Paese è stato richiesto in modo particolare di svolgere un ruolo di mediazione nei conflitti armati dei vicini Ruanda e Burundi ed ha accolto moltissimi rifugiati dall'Angola e dal Ruanda. Inoltre, è stato la sede della prima conferenza regionale sui rifugiati ruandesi dopo l'offensiva militare lanciata nell'ottobre 1990 dai ribelli del Fronte Patriottico Ruandese (FPR). La Tanzania è un paese giovanissimo: il 45% della popolazione ha meno di 15 anni, mentre coloro con più di 65 anni non superano il 3%. Il paese è in forte crescita demografica. Se nel 1980 la popolazione ammontava a 18 milioni di abitanti, nel 2015 ha raggiunto più di 45 milioni. Il tasso di crescita rilevato è di 36,9 individui ogni 1.000 abitanti. Se questo tasso non dovesse scendere, nei prossimi 50 anni la popolazione sarebbe raddoppiata. Il tasso di fecondità è leggermente sceso negli ultimi decenni, ma rimane comunque alto: 5 figli di media per ogni donna. Il tasso di mortalità infantile è invece rimasto sostanzialmente invariato al 5%. Da questi dati si evince che la struttura demografica della Tanzania è quella tipicamente appartenente ad un paese in via di sviluppo, con alto numero di nascite, alta mortalità ed una speranza di vita che si aggira intorno ai 65 anni. Il 67,9% della popolazione vive sotto la soglia di povertà e nella classifica di indice di sviluppo umano si colloca al 151° posto con un dice dello 0,521. Inoltre, il tasso medio annuo di inflazione tra il 1990 e il 2012 è del 12,7%. Nonostante l'economia nel 2012 sia cresciuta del 6,5% (oggi è del 7%), grazie all'aumento del prezzo dell'oro, la maggior parte della popolazione è rimasta esclusa dai conseguenti benefici e sono aumentate in maniera preoccupante la disoccupazione giovanile (13,5%) e le disparità di reddito. (Dati UNICEF2012). L'economia è tuttora fortemente dipendente dal settore agricolo, che impegna il 40% della popolazione attiva. Ciononostante il 15,8% della popolazione risulta sottopeso e c'è una fortissima disparità tra le aree urbane e quelle rurali. La bassa produttività del settore rurale deriva principalmente dagli inadeguati investimenti sulle infrastrutture, l'accesso limitato al credito e ai fattori di produzione e la tecnologia limitata. Questi fattori fanno sì che in alcune regioni addirittura il 45% della popolazione sia in condizioni di insicurezza alimentare.

Inoltre, la classe dirigente del Paese ha intrapreso una politica di perseguimento di alcuni obiettivi centrali cercando di coniugare lo sviluppo con la tutela del territorio. La Tanzania ha infatti mantenuto intatto la

maggior parte del suo patrimonio naturale (moltissimo a confronto con altri paesi africani) e attualmente è una delle nazioni con più alta biodiversità del globo e con un alto numero di specie animali e di piante, di cui molti endemici. Nonostante ciò, parte del territorio è comunque a rischio di deforestazione. La prima causa di tale fenomeno è l'eccessivo utilizzo da parte delle comunità locali delle risorse forestali per rispondere alle necessità di base per il loro sostentamento. Le zone forestali della Tanzania, infatti, sono state investite da un forte incremento demografico negli ultimi anni, a causa di flussi migratori attratti dalle buone condizioni di vita e dalla ampia disponibilità di acqua di queste zone; così la pressione antropica ha aumentato il livello di disboscamento delle aree di foresta. In particolare, risulta preoccupante il disboscamento illegale che mette in pericolo i 7 fiumi della riserva di Udzungwa Scarp (con una portata d'acqua capace di soddisfare i bisogni idrici di milioni di persone). L'abbattimento indiscriminato di alberi all'interno della riserva forestale potrebbe minacciare seriamente le fonti di acqua essenziali per le attività agricole della valle di Kilombero, nella regione sud occidentale del paese. Inoltre, la riserva ospita specie animali che non si trovano in nessun'altra parte del mondo e sette fiumi che vivono nella valle di Kilombero. Per quanto riguarda il rispetto dei diritti umani, fonti non ufficiali riportano abusi durante le elezioni del 2010 a Zanzibar anche da parte delle forze dell'ordine. Organizzazioni locali per i diritti umani hanno registrato notizie di torture e maltrattamenti all'interno delle carceri del Paese da parte degli agenti di sicurezza nei confronti dei carcerati. Inoltre, continuano ad essere praticate in molte zone della terraferma le mutilazioni genitali femminili, sebbene la pratica sia fuorilegge per le ragazze al di sotto dei 18 anni. A questo proposito, il Comitato dei diritti umani delle Nazioni Unite ha espresso preoccupazione riguardo all'aumento della violenza di genere, soprattutto in ambiente domestico, ed al mancato perseguimento giudiziario dei colpevoli di tali violenze. Sono frequenti anche gli attacchi a persone albine: in Tanzania i bambini che hanno la sfortuna di nascere albini rischiano di essere letteralmente macellati per colpa di una credenza secondo la quale i piccoli "fantasmi" portano fortuna, buona salute e garantiscano ottime prestazioni sessuali. (Dati Amnesty International - 2012). I dati indicano che nel corso dell'anno sono state uccise più di 20 persone albine, portando a 50 il numero complessivo nell'arco di due anni. Il dato si aggrava considerando che la Tanzania è il paese al mondo con la maggior incidenza di persone con albinismo (se in Nord America una persona su 350 è portatrice del gene dell'albinismo, in Tanzania il rapporto è di uno su venti). I bambini rappresentano una categoria in emergenza. Il 13,6% è sottopeso e il 21% lavora (per un totale di 2.815.085). Dal 2009 in poi, si assiste inoltre a un aumento del numero di orfani (da 2,6 a 3,1 milioni, +19,2%). Una delle sfide più importanti che la Tanzania sta affrontando negli ultimi anni, è quella riguardante il settore sanitario, che presenta diverse criticità, tra le quali spiccano l'insufficienza di strutture e di personale e la corruzione. La situazione sanitaria è grave se ci si inoltra all'interno del Paese ed al di fuori delle località turistiche convenzionali. Il tasso di mortalità materna ha continuato a essere elevato ed è stato calcolato dalle 8000 alle 13.000 donne morte ogni anno. Ciò è attribuibile principalmente all'estrema scarsità di strutture sanitarie e di personale medico qualificato, specialmente nelle zone rurali. L'aspettativa di vita alla nascita supera di poco i 60 anni: solo il 12% della popolazione ha accesso a servizi sanitari adeguati, mentre il 53% ha accesso all'acqua potabile. Le **risorse umane** sono infatti il vero problema di una rete ospedaliera che è anche estesa e capillare, ma non ha abbastanza personale, che fra l'altro, una volta formato, preferisce restare in città dove i salari sono più alti. Nel 2014 le persone affette da Hiv erano il 5,34% della popolazione (con 1.499.400 infetti e 46.100 morti); la malaria ha colpito quasi 3 milioni di persone e la tubercolosi 172. La situazione sanitaria si è aggravata a maggio 2015 con lo scoppio di una devastante epidemia di colera tra i 50.000 rifugiati del Burundi ospitati in Tanzania (fonte: Save The Children). Finora, circa 31 persone sono morte a causa della malattia, tra cui 29 rifugiati e 2 locali. L'epidemia è in fase di peggioramento. Ad oggi, sono circa 3.000 i casi di colera riportati e i numeri totali crescono di 300-400 nuovi casi al giorno (si pensa che le cause possano essere le precarie condizioni igieniche e di sovraffollamento). Nonostante la drammatica situazione sanitaria della Tanzania, la percentuale di medici rispetto al totale della popolazione è tra le più basse al mondo: 0,03%. Le donne sono protagoniste di gravi violazioni dei diritti umani. Pervengono continue notizie di violenza contro donne e ragazze, compresa la violenza domestica, di stupro coniugale e di matrimonio di giovani ragazze. Le mutilazioni genitali femminili hanno continuato a essere praticate, anche in alcune zone urbane. I matrimoni precoci limitano gravemente l'accesso delle giovani spose all'istruzione. Infatti, molte scuole della Tanzania, prima dell'iscrizione, obbligano le studentesse a sottoporsi a test di gravidanza. Il governo inoltre permette agli istituti di espellere o escludere gli studenti sposati o coloro che commettono reati "contro la morale" come appunto una gravidanza o il sesso prematrimoniale. **L'alfabetizzazione nella popolazione adulta è del 72,3%, ma queste condizioni hanno fatto sì che il 35% delle donne fosse analfabeta (contro un 25% degli uomini).** Infine, nonostante il 6,2% della spesa pubblica venga investito nell'educazione, meno della metà degli iscritti termina l'educazione elementare e meno del 6% accede alla scuola secondaria. Oltre a ciò, la qualità dell'istruzione è molto bassa.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO PER SEDE

DODOMA (CMSR - 120890)

Dodoma è la capitale della Tanzania, capoluogo del Distretto di Dodoma Urban e della regione di Dodoma. La Regione di Dodoma è localizzata nell'altipiano centrale della Tanzania ed è una delle regioni

economicamente più depresse del Paese. Secondo la Banca Mondiale il 56,7% della popolazione vive al di sotto della soglia di povertà, contro una media nazionale del 51,1%, con notevoli disparità interne nella distribuzione del reddito a favore della popolazione urbana di Dodoma.

Con una superficie di 2.576 km² e una popolazione di circa 410.956 persone è la terza più grande città del paese dopo Dar Es Salaam e Mwanza.

199.487 persone (48,5%) sono di sesso maschile , mentre 211.469 persone (51,5%) sono di sesso femminile. La dimensione media delle famiglie è di 4,4 persone. Dodoma è popolata da diverse etnie anche se i gruppi etnici indigeni sono Gogo, Rangi e Sandawe. E' presente anche una piccola minoranza indiana. Una strada importante collega Dodoma con Dar es Salaam attraverso la regione di Morogoro. La città è anche servita dalla linea ferroviaria centrale e da un piccolo aeroporto gestito dall'Autorità per l'aviazione civile della Tanzania; la dimensione di aerei è limitata a piccoli aerei privati. Ci sono due università: la St. Johns University of Tanzania, di proprietà della Chiesa anglicana della Tanzania e l'Università di Dodoma, attualmente con 35.000 studenti. Il clima è semi-arido con una stagione delle piogge di 4-5 mesi ed una piovosità annua di circa 400 mm. Le piogge hanno una notevole variabilità e si presentano in media due eventi siccitosi ogni sette anni. L'agricoltura è la principale fonte di sostentamento; mais, sorgo, miglio, arachidi e girasole sono le colture più diffuse. L'allevamento del bestiame e' praticato da circa il 15% della popolazione.

Nel territorio di Dodoma (120890) CMSR interviene nel settore “Educazione e Tutela dell’infanzia”

Un grave problema presene nel territorio è dato dai molti giovani orfani che non possono permettersi le spese scolastiche. Infatti sebbene in Tanzania il raggiungimento del Settimo grado Scolastico, l'ultimo anno di istruzione primaria è aumentato costantemente dal 72,8% nel 1991, al 75,2% nel 2004 , al 82,1% nel 2007, fino all'85,3% nel 2012, i dati parlano anche di un alto abbandono scolastico dopo la Scuola Primaria dovuto in parte all'impossibilità di pagare le spese scolastiche. Nel 2007 In Tanzania tra i ragazzi di 16-17 anni solo il 7,37% non avevano mai frequentato la scuola, l'11,29% avevano abbandonato la Scuola Primaria, il 24,26% frequentava da ripetente la Scuola Primaria, mentre il restante 64,45% aveva completato i 7 anni. Di questi però, solo il 52% erano iscritti ad un college.

Il Paese ha un tasso di alfabetizzazione relativamente alto (il 76,5% degli uomini e il 72,8% delle donne sanno leggere e scrivere) e anche la percentuale di frequenza nelle scuole primarie è superiore all'80%. Una cifra che però scende drasticamente quando si parla di istruzione superiore: solo il 26,2% dei ragazzi e il 24,4% delle ragazze, infatti, riesce ad accedere ai corsi secondari. Nel creare questa situazione, le questioni economiche hanno un peso importante, in particolare quando si parla di tasse d'iscrizione.

Dodoma presenta un'ampia scelta formativa (51 Scuole Secondarie di cui 36 pubbliche e 15 private), ma spesso le famiglie non possono permettersi le spese scolastiche, preferendo interrompere il percorso scolastico dei giovani.

Nell'anno scolastico 2016 le scuole Secondarie della Municipalità di Dodoma contavano solo 23.231 (11.999 maschi e 11.232 femmine) studenti. Di questi la maggior parte vivevano a Dodoma, mentre una piccolissima parte arrivava dai villaggi della Regione. Infatti a causa della povertà diffusa nelle aree rurali della Regione e della pressoché assenza di scuole secondarie fuori dalla città di Dodoma, il tasso di abbandono scolastico finito il primo ciclo di studi (7 anni della scuola Primaria) nei villaggi è dell'82%, mentre nella città di Dodoma è del 34%. La percentuale di ragazzi che completano la scuola secondaria è del 16% con un abbandono scolastico totale dell'84%.

Se dal 2002, infatti, frequentare le scuole elementari è gratuito, le tasse d'iscrizione sono rimaste in vigore per le superiori. La cifra inizialmente stabilita, equivalente a 19 dollari l'anno, può sembrare irrisoria, ma lo è meno alla luce di un prodotto interno lordo per abitante che non superava, lo scorso anno, i 920 dollari. Nel frattempo, in più, le tasse sono cresciute, in alcuni casi, fino a cinque volte e non è raro che le scuole, sia private che statali, chiedano alle famiglie contributi (di fatto obbligatori) per un altro centinaio di dollari l'anno. È per questo che l'amministrazione Magufuli, insediata nell'ottobre 2015, ha stabilito che, dal primo gennaio 2016, anche le scuole secondarie statali tornino gratuite.

A queste è stato imposto inoltre di non esigere più i contributi straordinari, mentre gli istituti privati dovranno sottoporre le loro proposte sulle tasse d'iscrizione a una commissione governativa, che avrà il potere di respingerle se le considererà troppo alte. Questo ha migliorato sicuramente la situazione per i giovani che vivono a Dodoma ma non ha risolto il problema per tutti quei giovani che dovendo trasferirsi dalle campagne non hanno le risorse economiche per pagare gli ostelli e i college. L'obiettivo di questo progetto nell'area di Dodoma è promuovere il diritto allo studio a favore dei giovani della scuola superiore dell'intera Regione di Dodoma in Tanzania. L'articolo 26 della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani dichiara: “Ogni individuo ha diritto all'istruzione”, ma i fatti dimostrano che in Africa l'istruzione è un lusso ancora per pochi. Il Sostegno a Distanza, promosso in Italia dal CMSR, è un gesto di solidarietà nei confronti di un giovane che ha, così, la possibilità di ricevere una cultura di base, restando all'interno della propria comunità e nel proprio paese d'origine. Il CMSR interviene in questo territorio per aiutare gli studenti della Scuola Superiore che sono orfani o molto poveri e che, quindi, senza l'aiuto dei loro sostenitori, non potrebbero proseguire i loro studi, promuovendo il loro diritto allo studio.

L'intento di questo progetto è quello di riuscire a formare giovani culturalmente preparati in modo tale da essere promotori dello sviluppo economico e sociale per rendere autonomo il proprio paese.

Per la realizzazione del presente progetto CMSR collaborerà con i seguenti partner:

Nella sede di Dodoma (120890), il CMSR realizza il presente progetto di Servizio civile Nazionale con l'ufficio del **CMSR-TZ**.

Il **CMSR-TZ** nasce come ufficio di personale locale in Tanzania del CMSR-ITALIA e dal 2013 è una ONG riconosciuta dallo Stato Tanzaniano.

Nello specifico il CMSR-TZ promuove progetti nei seguenti campi:

- approvvigionamento idrico (realizzazione, sistemazione, ristrutturazione di pozzi e impianti idrici in generale, formazione dei Village Water Committees, sostegno alle Amministrazioni per l'implementazione delle politiche e dei piani nazionali a livello locale, formazione di amministratori locali, sensibilizzazione comunitaria);
- miglioramento dell'habitat familiare (cucine ecosostenibili, zanzariere) e scolastico (sostegno al sistema scolastico nazionale attraverso la costruzione di strutture scolastiche di base nelle zone rurali della Regione di Dodoma, installazione di latrine);
- educazione in tema di "igiene and sanitation" rivolta alle donne e ai bambini in età scolare,
- sostegno al sistema sanitario di base (equipaggiamento dispensari, formazione personale infermieristico, sensibilizzazione delle donne)
- prevenzione contro l'epidemia di HIV/AIDS con particolare riferimento alla trasmissione per via materno-infantile (supporto ai dispensari di base – formazione staff sanitario e volontari membri delle organizzazioni della società civile; equipaggiamento strutture sanitarie e associazioni specializzate), all'educazione dei giovani (peer education, ecc); Sostegno agli orfani e a ai bambini vulnerabili colpiti da HIV/AIDS o che vivono in famiglie con persone colpite dall'epidemia – supporto scolastico e alimentare;
- sostegno a distanza per la scolarizzazione secondaria dei giovani del Distretto scolastico di Mpwapwa e del Centro giovani di Dodoma, attraverso percorsi di monitoraggio dei ragazzi sostenuti e la realizzazione di incontri di approfondimento per i ragazzi con difficoltà scolastiche.

Destinatari diretti:

- 80 studenti seguiti dal progetto SAD-Shule

Beneficiari:

- le famiglie degli studenti in difficoltà economica per un totale di 300 persone

OBIETTIVI DEL PROGETTO

- Migliorare l'accesso ai servizi educativi e formativi di 80 studenti di Dodoma raggiunti dal servizio di Sostegno a Distanza del CMSR, diminuendo così del 0,46% il tasso di abbandono scolastico nella scuola secondaria nella Municipalità di Dodoma

COMPLESSO DELLE ATTIVITA' PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

Azione 1. – Sostegno scolastico e formativo per 80 giovani

1. Realizzazione di incontri di conoscenza con 80 studenti
2. Realizzazione di lezioni quotidiane di recupero e sostegno scolastico e di alfabetizzazione;
3. Contatti mensili con le scuole al fine di verificare l'andamento scolastico di 80 giovani.
4. Realizzazione di incontri settimanali con 80 studenti per stimolare l'attività di conoscenza tra i ragazzi del progetto e i loro sostenitori;
5. Realizzazione di un servizio di tutoring e di sostegno scolastico/doposcuola rivolto a 80 studenti;
6. Gestione organizzativa del progetto "sostegno a distanza" in collaborazione con i responsabili del SAD del CMSR-ITALIA e il partner locale (CMSR-TZ).
7. Raccolta materiale fotografico, scrittura di articoli, elaborazione di report per l'aggiornamento delle pagine social dedicate al sostegno scolastico;
8. Incontri mensili di Monitoraggio e valutazione dell'andamento dell'azione: individuazione punti di forza e di debolezza con il personale coinvolto;
9. organizzazione di un incontro informale sui risultati ottenuti.

Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto:

I 2 volontari in servizio civile nella sede di Dodoma saranno coinvolti nelle seguenti attività:

- Collaborazione con la Responsabile del SAD del CMSR-TZ nelle attività di pianificazione e programmazione degli incontri con gli studenti.
- Affiancamento alla Responsabile del SAD del CMSR-TZ nella programmazione, preparazione e realizzazione degli incontri con le scuole e i docenti.

- Collaborazione nelle attività collegate alla raccolta dati per il SAD (Voti intermedi, pagelle, foto studenti).
- Affiancamento agli educatori del CMSR-TZ nella realizzazione lezioni di recupero e sostegno scolastico e nel sostegno scolastico/doposcuola
- Sostegno ed incentivo al rapporto epistolare tra donatore e studente
- Traduzione Inglese-Italiano e Italiano-Inglese delle lettere
- Collaborazione nella valutazione delle attività implementate
- Affiancamento ai responsabili della Comunicazione del CMSR-TZ e CMSR-ITALIA per la produzione di articoli riguardanti il SAD e le attività del CMSR-TZ sulla pagina Facebook del CMSR-TZ e CMSR-ITALIA
- Collaborare alla realizzazione di un incontro informale sui risultati ottenuti nel progetto

REQUISITI RICHIESTI AI CANDIDATI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Si ritiene di suddividere i requisiti che **preferibilmente** i candidati devono possedere tra generici, che tutti devono possedere, e specifici, inerenti gli aspetti tecnici connessi alle singole sedi e alle singole attività che i Volontari andranno ad implementare.

Generici:

- Esperienza nel mondo del volontariato;
- Conoscenza della Federazione o di uno degli Organismi ad essa associati e delle attività da questi promossi;
- Competenze informatiche di base e di Internet;

Specifici:

- Preferibile titolo di studio in assistenza sociale, educazione o psicologia
- Preferibile buona conoscenza della lingua inglese;
- Preferibile conoscenza base della lingua swahili.

ULTERIORI INFORMAZIONI ORGANIZZATIVE

NUMERO ORE DI SERVIZIO SETTIMANALI DEI VOLONTARI: 35

GIORNI DI SERVIZIO A SETTIMANA DEI VOLONTARI: 5

MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO: I volontari in servizio civile permarranno all'estero mediamente 10 mesi

EVENTUALI PARTICOLARI OBBLIGHI DEI VOLONTARI DURANTE IL PERIODO DI SERVIZIO:

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- I volontari sono tenuti ad abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- partecipare alla valutazione finale progettuale

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO PER I VOLONTARI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.
- disagio causato dalla difficoltà di reperire strutture abitative che rispecchino gli standard di vita europei;
- disagio causato dall'irregolare fornitura di energia elettrica e di acqua;
- disagio causato dalla difficoltà di comunicare con la popolazione locale a causa della diversità linguistica;
- disagio causato dal cambiamento del regime alimentare e dalle diverse condizioni igienico-sanitarie;
- disagio di dover condividere l'alloggio con altri volontari.

PARTICOLARI CONDIZIONI DI RISCHIO PER I VOLONTARI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Rischi politici e di ordine pubblico:

MANIFESTAZIONI DI PROTESTA

a situazione politica nel Paese è apparentemente tranquilla. Il 25 ottobre 2015 si sono tenute in Tanzania e nell'arcipelago di Zanzibar le elezioni presidenziali. La Commissione Elettorale di Zanzibar (ZEC) ha però annullato la suddetta tornata elettorale per presunti brogli. Il 20 marzo 2016 quindi si sono tenute le nuove elezioni che hanno visto nuovamente vincitore il partito di governo. Alla luce di tutto ciò, vi può essere la possibilità di disordini legati allo scontro politico. E', dunque, raccomandabile evitare di avvicinarsi a manifestazioni di carattere politico, comizi ed assembramenti.

MICROCRIMINALITA'

Il livello di microcriminalità è ancora alto ed abbastanza diffuso in tutto il Paese. In particolare, nelle aree urbane, persistono episodi delinquenziali come rapine, scippi, furti di denaro e di documenti. E' pertanto necessario esercitare un elevato grado di cautela, soprattutto per quanto riguarda Zanzibar dove, a causa della scarsa capacità delle forze di polizia di praticare un efficace e capillare controllo del territorio, vi sono

stati numerosi assalti a mano armata di bande di malviventi in alcune strutture turistiche frequentate da connazionali (luoghi pubblici come alberghi, ristoranti, discoteche, cinema e centri commerciali).

Per quanto riguarda Dar Es Salaam la zona più frequentata dagli stranieri e conseguentemente più presa di mira da scippatori, borseggiatori e piccoli ma pericolosi criminali è quella di "Msasani Peninsula". Si consiglia in quella zona prudenza particolare in quanto tali attacchi a volte sono avvenuti in modo brutale risolvendosi con danni considerevoli alle persone. Lungo le strade, soprattutto extraurbane si sono verificate aggressioni a mano armata a scopo di rapina con sottrazione di valori e di autoveicoli. Le aggressioni a danno di turisti sono in continua crescita anche nella capitale e a volte si sono concluse con il ferimento delle vittime. Da evitare possibilmente la zona di Kariakoo. Ad Iringa e Songea, come nel resto delle grandi città, si verificano frequenti borseggi, rapine e furti di denaro e documenti. Per quanto riguarda Dodoma la zona più frequentata dagli stranieri e conseguentemente più presa di mira da scippatori, borseggiatori e piccoli ma pericolosi criminali è quella del mercato. Si consiglia in quella zona prudenza particolare. Lungo le strade, soprattutto extraurbane si sono verificate aggressioni a mano armata a scopo di rapina con sottrazione di valori e di autoveicoli. Le aggressioni a danno di turisti sono in continua crescita anche nella capitale e a volte si sono concluse con il ferimento delle vittime. Nel territorio di Mpanda attualmente non sembrano esistere particolari condizioni di rischio e anche il livello di microcriminalità rimane basso.

RISCHIO TERRORISMO

A seguito di attentati effettuati nei mesi scorsi in Paesi confinanti a danno di istituzioni e strutture occidentali sono segnalati possibili rischi di atti di natura terroristica. Non si possono, altresì, escludere possibili atti intimidatori nei confronti di chiese cristiane. Si consiglia pertanto di mantenere elevata la soglia di attenzione.

ALTRE ATTIVITA' CRIMINALI

Vanno evitate le aree a nord e a nord-ovest del Paese nei pressi dei campi profughi e confinanti con il Ruanda, il Burundi e la Repubblica Democratica del Congo, a causa della presenza di bande armate. Gli atti di pirateria inoltre restano una significativa minaccia nel Golfo di Aden e nell'Oceano Indiano.

Rischi sanitari:

STRUTTURE SANITARIE

Il livello del sistema sanitario locale è carente per quanto riguarda il personale, le attrezzature mediche e la disponibilità di farmaci specifici. La situazione sanitaria, all'interno del Paese, è quindi particolarmente grave. Le trasfusioni di sangue non sono sicure. Nella città di Dar es Salaam alcune strutture ospedaliere sono in grado di affrontare le malattie endemiche in maniera sicura.

MALATTIE PRESENTI

In tutto il territorio sono presenti malattie causate dalla puntura di zanzare infette **quali, ad esempio**, la febbre dengue e la dengue emorragica. Sono inoltre presenti altre malattie quali: malaria, tifo, paratifo, epatiti virali A, B, C, tetano, difterite, pertosse, morbillo, bilarzia. L'AIDS è molto diffuso ed è la seconda causa di morte dopo la malaria. È presente anche la tubercolosi. Il WHO, inoltre, conferma numerosi casi di infezioni da colera. In particolare, a partire dal mese di marzo a Zanzibar si è registrato un crescente numero di casi. Il governo locale ha preso seri provvedimenti volti ad arginare l'espandersi della malattia, quali ad esempio, la formazione di campi per isolare le persone infette e il divieto di vendere bevande e succhi di frutta in luoghi aperti. La situazione rimane però critica a causa dell'intasamento della rete fognaria, dovuto alle frequenti piogge che si registrano in questa stagione.

COMPETENZE ACQUISIBILI

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, i giovani coinvolti nel presente progetto, avranno l'opportunità di acquisire sia specifiche conoscenze, utili alla propria crescita professionale, a seconda della sede di attuazione del progetto, sia di maturare una capacità di vivere la propria cittadinanza, nazionale ed internazionale, in termini attivi e solidali, con una crescita della consapevolezza dei problemi legati allo sviluppo del sud del mondo.

Di seguito gli ambiti nei quali si prevede una acquisizione di specifiche conoscenze:

- Accrescimento della consapevolezza della possibilità di esercitare in maniera efficace il proprio diritto di cittadinanza attiva anche a livello internazionale;
- Approfondimento delle conoscenze di politica internazionale e di cooperazione allo sviluppo interpretate alla luce di una cultura politica fondata sulla solidarietà;
- Accrescimento del panorama delle informazioni utili per una efficace relazione interculturale;
- Acquisizione di conoscenze tecniche relative alla progettualità;
- Acquisizione della conoscenza dei modelli e delle tecniche necessarie per l'intervento sul territorio;
- Rafforzamento delle conoscenze relative al dialogo sociale;
- Acquisizione della conoscenza dei modelli e delle tecniche necessarie per l'analisi, la sintesi e l'orientamento all'obiettivo
- Accrescimento della comprensione dei modelli di problem solving;
- Approfondimento delle tecniche di animazione e/o educazione;

- Accrescimento della comprensione dei modelli di lavoro in equipe;
- Accrescimento della comprensione dei modelli di lavoro associativo e di rete (centro – periferia e viceversa);
- Acquisizione delle conoscenze tecniche relative al proprio settore di formazione.

Verrà anche rilasciata, da parte FOCSIV, una certificazione delle conoscenze acquisite nella realizzazione delle specifiche attività previste dal presente progetto

FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI

La formazione generale verrà erogata come evidenziato nel sistema di formazione accreditato. E sarà realizzata all’inizio dell’anno di servizio in un corso residenziale. La durata della formazione generale sarà nel suo complesso di **ore 50** e sarà erogata entro e non oltre il 180° giorno dall’avvio del progetto

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEI VOLONTARI

La formazione specifica sarà realizzata in parte Italia e in parte in loco, nei Paesi di realizzazione del progetto. La durata complessiva della formazione specifica sarà di **80 ore**, una parte delle quali sarà realizzata nelle sedi di appoggio in Italia e per la restante parte realizzata nelle sedi all’estero di attuazione del progetto, entro e non oltre 90 giorni dall’avvio dello stesso.

Tematiche di formazione
Presentazione della cultura, della storia e della situazione socio-economica del Tanzania e della sede di servizio
Presentazione del progetto
Presentazione dell'ente di invio e della sua esperienza nel territorio di realizzazione del progetto
Conoscenza dei partner locali di progetto
Conoscenza di usi e costumi locali
Presentazione nel dettaglio delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari
Formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate)
Informazioni di tipo logistico
Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia
Monitoraggio dell’esperienza e gestione dei momenti di crisi
Strategie e strumenti di comunicazione e sensibilizzazione sociale
Principi e metodologie per approccio interculturale all’educazione/formazione
SAD: Sostegno scolastico a distanza: metodologie e principi
Sistema scolastico Tanzaniano: elementi base, punti di forza e criticità
Basi di Swahili
Informazione e comunicazione: basi
Specifiche sul funzionamento degli strumenti per i volontari (pc, macchina fotografica, sito, videocamera)

COSA SERVE PER CANDIDARTI

Per presentare la tua candidatura a questo progetto, è necessario produrre una serie di moduli.

- Allegato 2 - Domanda di Ammissione
- Allegato 3 – Dichiarazione Titoli
- Fotocopia di un documento d’identità valido
- Fotocopia del proprio Codice Fiscale
- Modulo sulla privacy FOCSIV
- Qualsiasi certificato o documento che si ritiene utile ai fini della selezione

N.B.: nella domanda specificare sempre la sede (Città, Paese), per la quale si intende concorrere

DOVE INVIARE LA CANDIDATURA

- **tramite posta “raccomandata A/R”**: la candidatura dovrà pervenire **direttamente all’indirizzo sotto riportato**. (Nota Bene: non farà fede il timbro postale di invio, ma la data di ricezione in sede delle domande)

ENTE	CITTA'	INDIRIZZO	TELEFONO	SITO
CMSR	Livorno	VIA DELLA POSTA, 13 -57123	0586-887350	www.cmsr.org

- **tramite Posta Elettronica Certificata (PEC)** di cui è titolare l'interessato, allegando la documentazione richiesta in formato pdf, a cmsr@legalmail.it e avendo cura di specificare nell'oggetto **il titolo del progetto “CASCHI BIANCHI: TANZANIA 2018”**

Nota Bene: per inviare la candidatura via PEC

- è necessario possedere un indirizzo PEC di invio (non funziona da una mail normale),
- non è possibile utilizzare indirizzi di pec gratuiti con la desinenza "**postacertificata.gov.it**", utili al solo dialogo con gli Enti pubblici.